



Crans-Montana, oltre 100 trecce dall' Italia per i ragazzi ustionati: "Ogni ciocca Ã una carezza"

Descrizione

(Adnkronos) Sono oltre 100 le trecce donate per realizzare parrucche destinate ai ragazzi e alle ragazze ustionati nella tragedia del bar "Le Constellation" di Crans-Montana, in Svizzera, la notte di Capodanno. L'iniziativa, promossa dall'associazione "Il Cuore Foggia", ha coinvolto parrucchieri locali e donatrici da tutta Italia, dal Piemonte alla Toscana fino al Lazio, trasformando un gesto personale in una grande mobilitazione di solidarietÃ .

A raccontarlo Ã Jole Figurella, psicologa e presidente dell'associazione, che seguirÃ personalmente la consegna dei capelli in Svizzera a metÃ febbraio. "Non sono riuscita ancora a pesarli ma il contributo dei parrucchieri locali e quello delle donatrici di tutta Italia Ã stato notevole. Siamo a oltre 100 trecce. Una grande partecipazione", ha detto all'Adnkronos. "Sono gesti di grande coraggio e generositÃ , non Ã facile rinunciare a qualcosa che ci mettiamo anni a far crescere", ha aggiunto.

"Sono stata personalmente a Crans Montana subito dopo la tragedia" racconta "da quella occasione Ã partita l'idea della raccolta". Dopo aver incontrato gli esponenti dell'associazione "Crans Montana SolidarietÃ ", una organizzazione nata proprio dopo la strage, "sono tornata in Puglia a Foggia, la mia cittÃ , e ho fatto partire la raccolta, riportando un riscontro altissimo non solo dai miei concittadini ma anche da altre regioni d'Italia".

La raccolta Ã partita quasi in sordina, ma il passaparola Ã immediato: "Nel momento in cui si Ã diffusa la notizia che erano destinate ai ragazzi di Crans Montana" evidenzia Figurella "ho ricevuto tantissime telefonate: dal Piemonte, dalla Toscana, dal Lazio. E ora stanno spedendo i capelli. Alcuni li hanno tagliati, in altri casi avevano delle trecce. Un'attrice da Firenze mi ha scritto dicendo che aveva delle trecce sue, bellissime lunghe. Ci teneva a contribuire personalmente".

Intorno al 15 febbraio Figurella si recherÃ personalmente in Svizzera per la consegna all'associazione con cui Ã collegata. "Sto preparando e separando le scatole con capelli di

lunghezze diverse?», spiega. Le ciocche devono avere infatti requisiti specifici: lunghezza minima di 35 centimetri, puliti e asciutti, naturali o colorati sani. Mentre sono esclusi quelli decolorati o trattati con hennÃ, come anche i dread, le extension e i sintetici. E? preferibile che le ciocche siano legate strette con elastici.

«L'associazione Crans Montana SolidarietÃ nata dopo la tragedia di Capodanno ha intrapreso anche altre iniziative», precisa Figurella. «Saranno loro a indicarci eventuali altri partner». Un contributo notevole Ã giunto dai 6 parrucchieri di Foggia e provincia che hanno aderito», riprende. «Quando sono stata a Crans Montana ho potuto constatare come molte ustioni purtroppo hanno interessato le parti superiori: dorso, volto, testa. Il cuoio capelluto Ã danneggiato, in molti casi per sempre. Per gli impianti ai fini di una possibile ricrescita si valuterÃ in futuro. Ora, con le parrucche Ã importante mettere in condizione i ragazzi e le ragazze di essere accettati. Il trauma di questi adolescenti Ã grande», sottolinea.

«Come associazione ci occupiamo di maxi emergenze, protezione civile, calamitÃ naturali, terremoti, missioni all'estero: ne abbiamo viste di situazioni drammatiche e sofferenze di diverso genere perÃ questa volta, forse perchÃ riguardava ragazzi, c'Ã stata una grande partecipazione e sensibilizzazione da parte non solo di adulti che solidarizzavano anche come genitori, ma anche di altri giovani: per esempio molte trecce e capelli mi arrivano dalle ragazze». Anche per questo il gesto della donazione assume un valore profondo. «Non Ã come regalare un vestito. I capelli fanno parte della nostra identitÃ ».

Figurella lo sa bene: Ã una paziente oncologica, ha perso i capelli e poi li ha visti ricrescere. Tagliarli di nuovo non Ã stato facile: «Io sono stata la prima a dare l'esempio, mi Ã costata fatica. Sembra sciocco perchÃ i capelli ricrescono ma Ã difficile rinunciare a qualcosa che sentiamo molto nostra, Ã un atto davvero forte. Non Ã come donare un capo di abbigliamento. Io sono una paziente oncologica, avevo dei capelli bellissimi. Ero piÃ giovane e quando li ho persi Ã stato triste. Poi sono ricresciuti e adesso li ho tagliati di nuovo. Da allora non avevo avuto il coraggio di tagliarli perchÃ mi sentivo piÃ protetta, non Ã solo una questione estetica. Ma farlo mi ha dato una gratificazione enorme», osserva.

Sui social scrive: «Ogni ciocca donata racconta una storia di generositÃ . Ogni treccia raccolta Ã un gesto concreto di vicinanza verso chi sta affrontando un momento difficile». E intanto la solidarietÃ continua a crescere, come un fiume in piena.

»

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Gennaio 27, 2026

Autore

redazione

default watermark